

Lusinghiero consuntivo della maggiore rassegna commerciale dei Balcani

Dalla Fiera di Plovdiv una conferma: impennata negli scambi Italia - Bulgaria

L'import-export fra i due Paesi è cresciuto del 47% nei primi 5 mesi del '79
Metà dello spazio espositivo dedicato alla presenza di aziende ed enti di tutto il mondo
L'attività promozionale del Mincomes italiano

Come il nuovo stato socialista bulgaro, così la Fiera di Plovdiv, celebra quest'anno il proprio 35. anniversario. Non sono però nati contemporaneamente, poiché la Fiera ebbe luogo per la prima volta nel 1892 ed a partire dal 1938 fu regolarmente organizzata, con le sospensioni causate dal secondo conflitto mondiale. Tutto lo sviluppo della Fiera è intimamente legato alla crescita dell'economia e del commercio estero della Bulgaria. E se prima della seconda guerra mondiale la sua importanza è plurivista regionale, per i paesi dell'Europa centrale e del Sud-Est, nel corso degli ultimi trenta anni il suo prestigio ha superato i confini del vecchio continente ed oggi

essa è ben conosciuta in numerosi Paesi asiatici, africani e dell'America Latina. In questi stessi anni l'economia bulgara ha conosciuto risultati rimarchevoli. Nel 1978 il prodotto nazionale è cresciuto di più di dieci volte rispetto a quello del 1939 e il volume degli scambi con l'estero è giunto a superare i 15,4 miliardi di dollari, dei quali 7,6 miliardi vengono dalle esportazioni e 7,8 miliardi vanno alle importazioni. Oggi la fiera ha una superficie espositiva netta utilizzabile di 170 mila metri quadri. Naturalmente ed in primo luogo, la Fiera di Plovdiv è una vetrina preziosa e originale della possibilità dell'industria e dell'agricoltura bulgara, ma es-

sa anche in notevole misura inserita nei programmi di partecipazione alle rassegne internazionali dei maggiori Paesi e delle più grandi imprese. Fino al '70 il numero dei Paesi espositori variava da 28 a 35, ma oggi esso supera i 40. L'edizione di quest'anno, che si è appena conclusa, ha visto la presenza di 46 Paesi, disposti su una superficie di 85 mila metri quadri, vale a dire la metà esatta dello spazio espositivo totale. Fra i partecipanti si potevano anche notare alcune fra le più prestigiose firme dell'industria internazionale come la Philips, la Fiat, la Daimler Benz, la Renault, la Skoda, la Bosch, l'IBM, la Shell, il grande numero di espositori di

Paesi esteri, così come la grande varietà delle merci esposte permettono sempre dei contatti attivi. Nel corso della fiera del 1978, per esempio, gli operatori bulgari del commercio estero hanno firmato accordi di importazione e di esportazione per un valore di 3,4 miliardi di dollari, una somma cioè che supera il 20 per cento degli scambi globali del Paese. L'importanza della Fiera di Plovdiv, la vetrina sul mondo della Bulgaria, è sottolineata da altre considerazioni: tra il 1971 e il 1975 le esportazioni bulgare sono aumentate del 94,4 per cento, in termini di valore, mentre le importazioni sono cresciute del 140 per cento. Ciò è in parte dovuto al notevole rinvio delle merci, tanto che l'interscambio del 1978 ha avuto un incremento di appena il 4,1 per cento, dovuto ad un aumento delle esportazioni italiane del 4,9 per cento e ad una crescita delle importazioni del 3,2 per cento.

Nel primo cinque mesi del 1979 (cioè dal gennaio al maggio) l'interscambio ha dato segni di una vivacità che se dovesse continuare per tutto l'anno, risulterebbe una svolta all'andamento degli scambi degli ultimi anni. In questo periodo, infatti, l'interscambio è aumentato del 47,3 per cento, derivante da un incremento delle importazioni italiane del 64,7 per cento e delle esportazioni del 31,2 per cento, naturalmente

rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso. Questa vivacizzazione dell'interscambio può dipendere oltre che da fattori congiunturali, anche dai risultati della ribadita volontà di entrambi i Paesi di far crescere le loro relazioni commerciali. Per quanto ancora prematuro possa essere un giudizio definitivo, ciò potrebbe essere il primo risultato della visita in Bulgaria del Ministro italiano del Commercio con l'Estero effettuata da Ossola lo scorso anno. Naturalmente, al fine di raggiungere in futuro risultati ancor più soddisfacenti, si dovrebbe dare impulso alla cooperazione tra i due Paesi, concretizzando quanto a suo tempo stabilito con l'accordo quinquennale di collaborazione economica (1975-'79) e con il programma decennale di cooperazione economica, industriale e tecnica, firmato nel corso della Fiera di Plovdiv.

35 anni di duro lavoro per una società nuova

Come un modesto Paese di pastori e contadini è diventato una delle maggiori società industrializzate d'Europa

La Repubblica bulgara, il nuovo Stato socialista nato dalle rovine della seconda guerra mondiale, ha 35 anni. Proprio in questi giorni ha celebrato l'anniversario di una data, il 9 settembre 1944, che ha inciso profondamente nella storia più che millenaria del popolo bulgaro. In quel lontano giorno, infatti, si concludeva, coronata dal successo, la lunga e cruenta lotta di liberazione contro il fascismo, condotta da operai, contadini e intellettuali e iniziata il difficile ma fruttuoso lavoro di costruzione di una società diversa: una società con le basi del socialismo e, quindi, dell'uguaglianza di tutti i suoi componenti.

La Bulgaria era allora un Paese modesto, quasi insignificante: uno dei tanti angoli del Balcani da secoli preda appetita dalle grandi potenze del continente e dai turchi. Per di più aveva ereditato dal regime filonazista un paese devastato dalle fiamme della guerra. « Fascisti — scrisse H. Ehrenburg — dopo un viaggio in Bulgaria nel '45 — hanno lascia-

to dietro di sé rovine e desolazione; è come se vi fosse passato sopra uno stormo di cavallette ». Il Paese, infatti, non era solo devastato, ma era anche economicamente molto arretrato. L'industria era allo stato embrionale, mentre l'agricoltura era frammentaria e quindi di reddito minimo, senza neppure una traccia di meccanizzazione. In soli 35 anni la Bulgaria si è trasformata in uno dei Paesi più progrediti dal punto di vista industriale, la cui agricoltura vanta un elevato grado di meccanizzazione.

Rispetto al 1939, la produzione industriale è aumentata di 65 volte: un incremento che non è stato segnato, forse, da nessun altro Stato capitalistico. Nel 1942 le centrali elettriche di dimensioni alquanto modeste, producevano 42 Kwh di energia procapite, mentre nel 1978 la produzione procapite ha superato i 4 mila Kwh. Ma l'agricoltura ha forse avuto un balzo ancor più significativo. Prima della seconda guerra mondiale la terra colti-

vabile era di circa un milione di piccoli poderi, con una media di 4,5 ettari di terra per podere. La meccanizzazione era quasi inesistente, i contadini erano per il 95 per cento analfabeti, la trazione quasi ovunque usata era il cavallo e il buio. Oggi al posto dei piccoli poderi si stendono gli sconfinati lotti dei complessi agroindustriali e il vomero, l'aratro a chiodo e la falce si possono vedere solo nei musei etnografici. Qualche dato serve a capire qual è stato il livello delle trasformazioni produttive operate in Bulgaria in questi ultimi 40 anni. Nel 1939, ad esempio, le rese medie di frumento ammontavano a 1310 chilogrammi per ettaro; oggi superano i 4 mila chilogrammi per ettaro. La produzione globale è aumentata di varie volte, mentre il numero degli addetti è sceso da 4 ad un milione.

comeco
COOPERATIVA MECCANICI

- COSTRUTTRICE DI MACCHINE TRAPIANTATRICI PER FRAGOLE
- CARRELLI ELEVATORI FUORI STRADA
- FORK LIFT RETROPORTATI PER TRATTORI
- MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DELLA FRUTTA

Conselice (Ravenna) Via Amendola, 29
Telefono (0545) 89152

CAMPAGNOLA

Bologna - Via Segantini, 28 Tel. (051) 388792



FORBICI E COMPRESSORI PER LA POTATURA MECCANICA

I trattori della ITMA

La ITMA, Divisione meccanica della Coop Edilizia, presenta quest'anno una nuova e più vasta gamma di trattori agricoli particolarmente indicati per le specializzazioni colturali: vigneto, frutteto, agrumeto e ortaggi.

La nuova linea comprende oltre ai tradizionali modelli dei cingoli 35, 50 e 57 HP, due nuovi trattori: uno a cingoli da 72 HP e uno a ruote da 40 HP.

Di ciascuno di essi sono previste varie versioni con diversa larghezza, che li rendono adatti, spesso insostituibili, per le colture specializzate più esigenti (larghezza minima 80 cm) per condizioni di lavoro estremamente difficili.

I trattori a cingoli hanno infatti organi d'aderenza bassi e pesanti e cingoli di tipo d'appoggio rettangolare che conferiscono a questo tipo di trattore quattro specifiche proprietà:

- 1) Nevissima compressione su terreno, inferiore a quella del piede umano, nonostante il peso notevole delle macchine: ciò comporta il poter lavorare su terreni soffici e umidi o già preparati senza danneggiarli.
- 2) Grande aderenza, che equivale ad un maggior sfruttamento della potenza del trattore e del proprio peso (il cingolo arriva ad esercitare uno sforzo di trazione pari al proprio peso).
- 3) Maggiore rendimento di trazione dovuto ai minimi attrimenti ed al minor affondamento nel terreno.
- 4) Maggiore pendenza superabile, dovuta alla larga base d'appoggio, al basso baricentro ed alla rigidità degli appoggi.

Tutti i cingolati ITMA, inoltre, sono dotati di un sistema di guida esclusivo (frizione centrale a pedale, freni comandati dalle stesse leve delle frizioni di sterzo) che consente facile manovrabilità e controllo anche nelle condizioni più impegnative.

Particolare attenzione è stata data alla protezione del motore dalla polvere nell'aria per aspirazione e raffreddamento.

Ricca è la dotazione standard (sollevatore a posizione e sforzo controllato, 2 prese di forza, faro posteriore, attacco a 3 punti, ecc.); molteplici gli accessori a richiesta, tra cui il comando idraulico di macchinetti ausiliari.

Recentemente ITMA ha messo in produzione anche

CARRELLI ELEVATORI BALKANCAR.
Date un'occhiata ai nomi del loro componenti e comprenderete perché li garantiamo così a lungo.



Ogni carrello Balkancar è il risultato di collaborazioni con colossi dell'industria occidentale tra i quali Bosch, Perkins, Borg Warner, Vickers, Cabelform, Schaub Muller ed altri. Garantisce, quindi, per la Sibirca soltanto, un prodotto di qualità e prestazioni, da una produzione tra le maggiori del mondo. Sibirca ha scelto, inoltre, carrelli elevatori elettrici e diesel, panali e trattori elettrici la cui prerogativa è quella di costi contenuti d'acquisto e d'esercizio e di un sicuro valore residuo. Ma la garanzia Sibirca non si esaurisce qui. Vuol dire anche un'organizzazione capace di offrire una completa assistenza in ogni fase della vendita, proposte estremamente convenienti per il noleggio ed il leasing nonché la sicurezza di un'immediata disponibilità di ricambi. Sibirca e Balkancar: un binomio che conta nel trasporto interno!

Sibirca S.p.A. Rappresentanza Generale per l'Italia della **balkancar**

Concessionari per la Vendita e l'Assistenza in ogni Regione - Officine mobili - Ricambi originali

I paesi del Comecon sono molti li raggiunge tutti.



— Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o gruppi, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti. — Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate all'U.R.S.S. — Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca, Leningrado, Kiev, Lipsia, Poznan, Brno, Plovdiv, Bucarest, Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'im-

piego di personale specializzato. — Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti. — 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

Mosca 1980 - XXII Olimpiade
Spedizioni dei Fornitori Ufficiali Italiani

GONDRAND
Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334659
(indirizzi su Pagine Gialle)

BEDONDI & C
REGGIO

CASELLA POSTALE 349 - 42100 REGGIO EMILIA
TEL. (0522) 54121/2/3 TELEX 530258 Bedoly I

DIVISIONE AGRICOLTURA:

- Motofalciatrici a 2 e 4 ruote
- Mietilegatrici per cereali e riso
- Minioperatrici con barra falciante, fresa e attrezzi vari

DIVISIONE GARDEN:

- Una gamma completa di rasaerba, trattorini e rider per ogni esigenza del Vs. verde

VILLANOVA DI CASTENASO (BO)
Via Pederzana, 9
Tel. (051) 780297

ATOMIZZATORI IMPOLVERATORI



Atomizzatore L30 ad elica da 200 e 300 litri

Prima di concludere i vostri affari nel COMECON consultateci.

Il BANCO LARIANO ha stabilito contatti diretti ed accordi di collaborazione in Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Romania, Ungheria, Unione Sovietica, per assisterVi in modo completo e competente.

Il BANCO LARIANO è in grado di finanziare le Vostre operazioni di import export su qualsiasi mercato e darVi i più opportuni consigli e la migliore assistenza operativa.

Il BANCO LARIANO è da anni una realtà sul mercato internazionale.

I 110 sportelli che il BANCO LARIANO ha in Lombardia si moltiplicano nel mondo attraverso oltre 300 corrispondenti.

Una presenza che vale

BANCO LARIANO